

Trasporti. Da domani gli aumenti ma l'entità è un rebus

Rincari in ordine sparso per i pedaggi autostradali

Laura Serafini

ROMA

■ Gli aumenti dei pedaggi sulle principali reti autostradali scatteranno alla mezzanotte di oggi. Gli automobilisti che si metteranno in viaggio per il ponte del 1° maggio troveranno la sorpresa al casello. In molte tratte, a esclusione della rete di Autostrade per l'Italia che ha già ampiamente comunicato le proprie intenzioni, sarà proprio al momento del passaggio al casello che si scoprirà l'entità dell'incremento che la società concessionaria ha deciso di applicare.

Quest'anno, per la prima volta, è stato mantenuto il massimo riserbo sugli adeguamenti dei pedaggi sia da parte dell'Anas sia del ministero dell'Economia, il quale assieme al ministero per le Infrastrutture è chiamato a emanare un decreto interministeriale che autorizzi gli incrementi annuali chiesti dalle concessionarie. Di quel provvedimento ieri ancora non c'era traccia. «L'Anas è in attesa di ricevere i decreti interministeriali attuativi per gli aumenti tariffari autostradali secondo quanto stabilito dall'attuale normativa» è il commento laconico che ieri l'ente conce-

dente si è limitato a rilasciare. Tanto che alcuni ipotizzavano che il ministero dell'Economia potesse varare una proroga del blocco delle tariffe dopo quella già approvata nel dicembre scorso e che aveva sospeso gli adeguamenti fino alla fine di aprile. Ma questa possibilità è da escludere perché sarebbe necessario un nuovo decreto-legge. La situazione di confusione

REGNA L'INCERTEZZA

In molte tratte sarà solo nel momento del passaggio al casello che l'utente scoprirà di quanto effettivamente saranno cresciute le tariffe

è alimentata anche dal fatto che le tante riforme apportate nell'ultimo anno alle norme che regolano la materia hanno introdotto un meccanismo in base al quale, qualora il decreto interministeriale non pervenga prima della data di decorrenza degli aumenti, questi scattino automaticamente in base al principio del silenzio-assenso.

È proprio facendo perno sul silenzio assenso che Autostra-

de per l'Italia e le altre concessionarie italiane stanno preparando in queste ore i sistemi informatici per consentire il rincaro delle tariffe dalla mezzanotte. Autostrade ha già annunciato (e ribadirà oggi con un apposito comunicato) un adeguamento del 2,4%, ma sul fronte delle altre concessionarie non si sa nulla. Ci sono alcuni gestori, come nel caso della Milano Serravalle, che non sono sicuri dell'aumento che andranno ad applicare: hanno chiesto all'Anas un incremento del 2,5%, ma l'istruttoria fatta dall'ente potrebbe aver decurtato quell'importo. Dunque, qual è l'adeguamento corretto da applicare? La Satap del gruppo Gavio, che gestisce la tratta Torino-Milano, nei mesi scorsi ipotizzava adeguamenti superiori al 10 per cento: domani gli automobilisti si ritroveranno un rincaro di quelle dimensioni? Trattandosi di un servizio reso al pubblico, alla stregua delle forniture di energia elettrica e di gas, sarebbe il caso che le autorità preposte fornissero a chi si mette in viaggio qualche certezza sul rincaro che dovrà subire con adeguato anticipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA